



Convegno
**La promozione della
salute
e della sicurezza nei
luoghi di lavoro
per i lavoratori autonomi**

Venezia 4 luglio 2012

**Formazione e sorveglianza sanitaria
in agricoltura: l'esperienza di Rovigo**

**Dott.ssa Valeria Martin
SPISAL- Az. ULSS 18 - ROVIGO**

Il contesto

D.Lgs. 81/2008, articolo 21 comma 2

... i lavoratori autonomi ... possono (con oneri a proprio carico):

- beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'art. 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;
- partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'art. 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.

Il contesto

- Il Piano Regionale della Prevenzione del Veneto 2010-2012 prevede interventi programmati in agricoltura orientati alla prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate.
- Nel settore agricoltura le aziende sono in prevalenza di piccole e piccolissime dimensioni a conduzione familiare, senza lavoratori dipendenti.
- Questo settore annovera rischi rilevanti per la salute ed un alto numero di infortuni gravi e mortali.
- Il basso numero di malattie professionali denunciate in agricoltura è suggestivo di sostanziale sottostima dell'incidenza reale della patologia professionale.

Il contesto

- Già nel 2009 lo SPISAL di Rovigo aveva iniziato un'attività di vigilanza in agricoltura, proseguita nel 2010 e 2011, in conformità con i contenuti del Piano Regionale della Prevenzione.
- La vigilanza era mirata agli aspetti essenziali della tutela della salute e della sicurezza, con particolare attenzione:
 - ai rischi derivanti dall'utilizzo dei macchinari
 - all'impiego dei dispositivi di protezione individuale durante le operazioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici.

Progetto in collaborazione con l'INAIL
iniziato nel 2011

“Sorveglianza sanitaria e formazione per
lavoratori autonomi del settore
agricoltura della provincia di Rovigo”

Descrizione del progetto

Obiettivi

1. Promuovere la cultura della sicurezza
2. Estendere la tutela sanitaria in ambito professionale a categorie fino ad oggi escluse
3. Favorire l'emersione delle patologie professionali e lavoro-correlate

Destinatari

1. Coltivatori diretti
2. Collaboratori dell'impresa familiare

Promozione e comunicazione del progetto

- Presentazione nel Comitato Provinciale di Coordinamento
- Incontri con le Associazioni di categoria
- Comunicati nei giornali locali e conferenze stampa
- Pubblicazione nel sito web dell'ULSS
- Predisposizione e diffusione del materiale informativo:
 - Sedi delle associazioni di categoria
 - Sedi comunali
 - Distretti e poliambulatori ULSS
 - INAIL

SORVEGLIANZA SANITARIA E FORMAZIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI DELL'AGRICOLTURA



• SORVEGLIANZA SANITARIA:

■ VISITA MEDICA, e su indicazione del Medico, AUDIOMETRIA E/O SPIROMETRIA - € 26.00 (TARIFFARIO REGIONALE)

PRESSO GLI AMBULATORI DI MEDICINA DEL LAVORO DELLO SPISAL:

- ROVIGO - CITTADELLA SOCIO-SANITARIA Viale TRE MARTIRI n.89 BLOCCO C, 3° PIANO
- BADIA POLESINE - EX OSPEDALE - RIVIERA MIANI n. 66, PIANO TERRA

■ ALTRI ACCERTAMENTI INTEGRATIVI, SOLO SE NECESSARI E SU INDICAZIONE DEL MEDICO, CON PAGAMENTO DEL TICKET

• CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO DI OTTO ORE:

IN COLLABORAZIONE CON INAIL

NORMATIVA SPECIFICA SULLA SICUREZZA, COMPITI E OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO, ATTREZZATURE SICURE, USO DPI, LAVORO IN AMBIENTI CONFINATI, RIMOZIONE DI AMIANTO, PROCEDURE E STRUMENTI PER UN LAVORO SICURO

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEFONARE ALLO SPISAL:

Assistente Sanitaria Sig.ra M. Grigolo - Tel. 0425 393790

Assistente Sanitario Sig. A. Schiavo - Tel. 0425 394944

Corso di formazione

- **Il corso era gratuito**
- La durata dei corsi è stata di 8 ore
- Il numero di partecipanti previsto era di max. 20 – 25
- Gli argomenti da trattare:
 - normativa specifica sulla sicurezza e sulla prevenzione
 - compiti e obblighi dei diversi soggetti
 - utilizzo delle attrezzature di lavoro in conformità alla normativa
 - uso dei dispositivi di protezione individuali
 - procedure e strumenti per un lavoro sicuro
 - lavoro in ambienti confinati (silos)
 - rischi di caduta dall'alto (eternit)

Sorveglianza sanitaria

- Visita medica ed accertamenti sanitari (spirometria, audiometria)
- Eventuali altri esami mirati al rischio, su indicazione del Medico del lavoro, in relazione al rischio espositivo e alla situazione clinica del lavoratore, solo se necessari
- Compilazione della cartella sanitaria di rischio
- Compilazione del primo certificato di malattia professionale, quando indicato

Costi della visita medica a carico del lavoratore secondo le tariffe regionali (Euro 26.00)

Risultati

Sono stati organizzati due corsi di formazione

- Il primo, organizzato e gestito in autonomia dallo SPISAL, è stato tenuto in ottobre 2011, in orario serale dalle 20.00 alle 22.00.
- Il secondo, organizzato in collaborazione con l'Associazione COLDIRETTI, è stato tenuto in febbraio 2012, in orario pomeridiano dalle 16.00 alle 19.00

Risultati

Partecipazione ai corsi

- Al primo corso (organizzazione SPISAL) hanno partecipato **6 lavoratori**
- Al secondo corso (organizzazione SPISAL + COLDIRETTI) hanno partecipato **6 lavoratori**

**HANNO PARTECIPATO AI CORSI
12 LAVORATORI IN TOTALE**

Risultati

SORVEGLIANZA SANITARIA

NESSUN LAVORATORE DELL'AGRICOLTURA
HA RICHIESTO LA VISITA SPECIALISTICA
DI MEDICINA DEL LAVORO!

Risultati

**IL GRANDE SFORZO ORGANIZZATIVO
NON HA PRODOTTO I RISULTATI SPERATI**

Risultati

DA DOVE ORIGINA L'ASSENZA DI INTERESSE?

Manca l'obbligo normativo!

- L'obbligo normativo può assumere una funzione educativa
(vedi l'esempio dell'obbligo di usare le cinture di sicurezza e il casco, e della legge sul divieto di fumo).
- In questo caso l'assenza di obbligo normativo non favorisce la fruizione di un'opportunità di salute, ma esclude di fatto lo stesso lavoratore dal diritto alla tutela della salute durante il proprio lavoro.

La cultura della prevenzione è carente!

- Tradizionalmente il lavoro in agricoltura, all'aria aperta è stato sempre considerato più sano in contrapposizione al lavoro in fabbrica
- La coincidenza dell'ambiente di vita e di lavoro e il coinvolgimento dei familiari nel lavoro portano spesso ad una sottovalutazione del rischio

Eppure.....

anche nella nostra Provincia non mancano
i casi di infortunio mortale

I seguenti 4 casi si sono verificati nel
periodo a partire dal marzo 2011
fino al maggio 2012

I casi di infortunio mortale

1. L'infortunio si è verificato all'interno del magazzino di una azienda agricola ed è stato provocato dal ribaltamento di una gru per trattore. La gru era stata modificata con l'applicazione di tre ruote ai tre piedi rendendo così l'attrezzo movimentabile anche manualmente. Il ribaltamento della gru ha provocato la morte per schiacciamento del giovane nipote del titolare.
2. Infortunio provocato da una rotoimballatrice agganciata ad una trattrice. L'infortunato è intervenuto per effettuare una operazione in prossimità dell'apertura di alimentazione ove si trovano gli organi in movimento che convogliano la paglia all'interno della macchina per la formazione della rotoballa. Gli organi in rotazione lo hanno agganciato alla gamba sinistra e lo hanno trascinato all'interno della macchina.
3. L'infortunato svolgeva l'attività di operaio agricolo addetto alla raccolta della frutta come dipendente di una azienda agricola. Il giorno 24 agosto (giornata particolarmente calda e afosa) era impegnato alla raccolta manuale della frutta. Il lavoro si era svolto dalle 08.00 fino alle 12.00 e poi, dopo la pausa pranzo era ripreso alle ore 14.00. Verso le 14.30 circa l'infortunato ha iniziato a sentirsi male E' stato allertato il 118, poco dopo è deceduto per "colpo di calore".
4. Un bambino di 15 mesi, figlio del titolare dell'azienda agricola, è annegato nello scolo dei liquami della stalla, profondo circa 80 cm. La vasca era priva di idoneo sistema di protezione. Oltre alle carenti condizioni di sicurezza, in questo caso, la promiscuità dei luoghi di vita e di lavoro ha creato la situazione favorente l'infortunio mortale

Cosa si può fare di più?

Con la collaborazione dell'INAIL e l'impegno delle Associazioni di categoria:

- Diffondere e promuovere la cultura della prevenzione attraverso l'attività di formazione;
- Scegliere sede, orari e periodo di effettuazione dei corsi in modo da agevolare e favorire la partecipazione;
- Pubblicizzare in maniera più capillare le azioni programmate in favore dei lavoratori autonomi dell'agricoltura;
- Favorire la fruizione dei diritti e delle opportunità messe a disposizione dei lavoratori puntando anche sul contenimento dei costi.
-